

NOTIZIE CULTURA & SPETTACOLI

25 Gennaio 2022

## 'Inconsueta forma', le opere di Fernando Battista in mostra a Isernia

 By Redazione



Presso lo Spazio Arte Petrecca fino al 30 gennaio

---

di Giovanni Petta

ISERNIA. È davvero una mostra da non perdere quella che Spazio Arte Petrecca propone fino al 31 gennaio prossimo (dalle 18:00 alle 20:00 tranne domenica e lunedì). È una mostra da non perdere per tutti coloro che hanno vissuto consapevolmente, in ragione dell'età, la seconda metà del

Novecento, le speranze che in quel tempo si accesero e le seguenti – più che conseguenti – disillusioni. È da non perdere per i giovani che necessitano di conoscere quei decenni perché lì sono le loro origini e forse le radici dei mali e dei malesseri che hanno ereditato dalla generazione che li ha preceduti.

Fernando Battista racconta quegli anni senza alcun atteggiamento didascalico, osservando e producendo a partire dal dolore provocato dall'osservazione stessa, con una cifra stilistica che è sempre originale, propria, anche quando sono evidenti ed espliciti i riferimenti ad altri artisti che lo hanno emozionato o a maestri con cui ha collaborato.

Nato a Isernia, Battista ha insegnato in Puglia dal 1967, nell'Istituto d'Arte della sua città dal 1967 e al liceo artistico di Cassino dal 1970. In questi anni dipinge, maturando pian piano l'abbandono del figurativo, ed espone a Roma, Firenze, Napoli, Bari e in tante altre città italiane.

La mostra a lui dedicata è divisa in due spazi. Nel primo sono esposte le opere degli anni Settanta, ispirate a un realismo impegnato che sottolinea gli sforzi della società di quel periodo di adeguarsi ai cambiamenti coevi, di seguire il "vento" che arrivava dall'Occidente più avanzato. L'attenzione di Battista è tutta rivolta agli eventi contemporanei che vanno seguiti, colti nel fermo-immagine di un'edicola, di un muro tappezzato di manifesti o nella denuncia, coraggiosa – perché del 1973 – della "Finestra sulla strage". La morte dell'anarchico Pinelli era avvenuta nel 1969.

Poi, c'è un realismo diverso negli anni a venire: Battista sembra vittima di una disillusione profonda e tale delusione produce un cambiamento del verso della sua osservazione. Gli oggetti rappresentati si fanno sempre più rappresentativi del degrado della società (carcasce, rifiuti, gatti nella notte, cani morti abbandonati nei fossi...) e il pittore comincia a osservare la sua anima, profondamente ferita da ciò che vive e dal rimpianto per ciò che, invece, avrebbe potuto respirare se l'umanità fosse stata capace di proseguire nell'affermazione di ciò che aveva appena intravisto nel decennio precedente. Anche nella rappresentazione degli esseri umani (L'uccello aveva ragione), una sorta di male di vivere del secondo Novecento sembra cogliere e annichilire le anime dei contemporanei. E la sofferenza individuale, il dolore personale diventano universali e rappresentano la sofferenza e il dolore di tutti gli uomini.

Poi, il periodo dell'allontanamento dal figurativo, con una serie di opere in cui l'attenzione al colore è sempre minuziosa e procede parallelamente alla definizione di linee e figure molto evocative. Pur modificando gli strumenti della sua espressione, tuttavia, Battista sembra proseguire il suo percorso di riconoscimento del destino tragico dell'umanità e della raffigurazione dei tentativi mai riusciti, da parte dell'uomo, di liberarsi dal peso, dalla terra, dalle sofferenze umane. Nelle tele di questo periodo, nel nero astratto di queste tele, sembrano nascosti personaggi molto simili ai Vinti di Verga. E gli squarci di bianco o di colore sono solo la proiezione dei loro sentimenti e delle loro aspirazioni deluse. A volte, della loro rabbia rattenuta.

La mostra è stata curata da Tommaso Evangelista, con la direzione artistica di Gennaro Petrecca. L'allestimento è di Solidea Battista e Marta Ucciferri.

*[Iscriviti al nostro gruppo Facebook ufficiale](#)*

*isNews è anche su Telegram: [clicca qui](#) per iscriverti*

*Per ricevere le nostre notizie su Whatsapp, [clicca qui](#) e salva il contatto!*